

Partecipa al Concorso di idee per gli studenti delle scuole secondarie italiane di II grado su:

I CAMPIONI DELLA PORTA ACCANTO

1. Realizzando sull'argomento un TEMA sulla traccia:

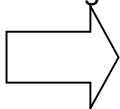
I principi etici dello sport si individuano meglio nel mondo del professionismo o in quello dei “campioni della porta accanto”

Nello spettacolo, nella notorietà e nei guadagni dei “personaggi”, televisivi e non, o nelle più umili imprese di quei campioni, che magari indossano la maglia azzurra e continuano la propria vita di tutti i giorni, conservando le proprie abitudini e impiegando tanto del proprio tempo libero per affermarsi ed affermare anche la funzione sociale dello sport?

Alternativa:

2. Oppure attraverso un'opera scritta sotto forma di un ARTICOLO su un campione che abita vicino a te e conosci personalmente (nella realtà o anche solo simbolicamente) e raccontane la vita, mettendo in risalto quelle caratteristiche umane e culturali che ne fanno un esempio di valori etici e umani da seguire.

Consigliate 80/100 righe fra le due frecce



Traccia 1

Lo sport rivendica la sua funzione sociale

Si può essere dei professionisti e allo stesso tempo degli esempi da seguire, portando avanti i valori etici che contraddistinguono il mondo dello sport?

Molto spesso l'ingresso nel professionismo è sinonimo di lucro e dà inizio solamente ad una forma di spettacolo, ma è necessario combattere lo scetticismo che ne deriva in molti, proprio spostando i riflettori sui valori etici che molti atleti riescono comunque a far emergere e a portare avanti.

Non si può negare che gran parte dei campioni di oggi si crea una propria immagine a scopo di guadagno, sia personale che delle varie società cui appartiene, abusando del proprio potere mediatico, per lasciarsi andare a comportamenti talvolta scorretti; tuttavia il discorso non è da estendere alla totalità degli atleti.

Sebbene capiti spesso di osservare alla televisione scene di personaggi che rovinano l'immagine dello sport, manifestando, al di fuori degli impianti sportivi o sui social network, comportamenti inadeguati dal punto di vista professionale e, in alcuni casi, addirittura umano, al contrario troviamo soggetti che sono, invece, esempi da seguire, sia a livello prettamente sportivo, sia a livello sociale ed etico. Questi campioni molto spesso agiscono lontano dallo sguardo delle telecamere, ma il loro impegno non passa mai inosservato agli occhi dei fotografi e dei giornalisti. Mi riferisco, in particolare, all'impegno di molti professionisti che si prodigano sinceramente per promuovere iniziative volte al coinvolgimento nel mondo dello sport di persone che ne risulterebbero altrimenti emarginate per i più svariati motivi, quali la salute, le difficoltà economiche o assurde ed ingiuste motivazioni.

Oltre che nelle iniziative per così dire extra sportive, si può osservare, comunque, il comportamento esemplare di un atleta proprio all'interno della gara sportiva stessa: qui l'atteggiamento da adottare in caso di sconfitta, di confronto con un avversario o con un direttore di gara, risulta essere sempre di massimo rispetto.

Succede purtroppo che questa correttezza, che si dovrebbe mantenere durante tutta la durata di una carriera sportiva, spesso venga meno, a causa del momento di foga agonistica che può creare discordia tra gli avversari o un atteggiamento aggressivo nei confronti degli arbitri. Episodi di astio fra atleti o verso i vari giudici sportivi sono frequenti e vengono puntualmente sanzionati e puniti con squalifiche, a seconda della gravità del gesto compiuto. Purtroppo è quasi impossibile immaginare un qualunque sport in cui ogni protagonista rispetti a pieno il regolamento sportivo ed etico, tuttavia è necessaria una più accurata educazione a partire dai piccoli sportivi, i quali sono spesso condizionati dai comportamenti dei loro campioni preferiti, che essi cercano di emulare non solo dal punto di vista strettamente sportivo, ma anche nel piano privato e personale.

In questo caso entra in gioco la componente che distingue un vero campione anche fuori dal campo: secondo il mio punto di vista, un fuoriclasse deve dare l'esempio anche al di fuori delle competizioni, in modo tale da ispirare nel pubblico atteggiamenti giusti e socialmente positivi.

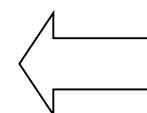
Un altro contesto positivo degno di analisi è quello che riguarda i cosiddetti "campioni della porta accanto", ovvero coloro che nel loro piccolo riescono a farsi amare dagli appassionati grazie alle loro imprese sportive, accompagnate dal loro impegno nell'affermare la funzione sociale dello sport. Con la loro dedizione sono magari arrivati a indossare la maglia azzurra e a rappresentare il nostro Paese nelle competizioni europee e mondiali di maggior interesse collettivo; talvolta sono campioni di sport meno seguiti dalla massa, talvolta hanno una fama meno duratura, ma la loro forza, e quindi il loro insegnamento, resta nell'aver superato una difficoltà che può averli messi in ginocchio per un periodo della vita e nella capacità di rialzarsi nonostante tutto, arrivando a ottenere traguardi importantissimi nel mondo dello sport e nell'ambito dell'etica sportiva.

Per un destino paradossale questi personaggi spesso non godono della stessa popolarità di altri e credo che si possa difendere una posizione in cui si esiga, senza che la pressione mediatica debba diventare eccessiva, una maggiore sensibilizzazione verso figure umili che fanno meno rumore, ma che crescono rigogliose e che permettono ad altri di crescere.

Trovo che vi sia una netta distinzione fra il mondo del professionismo e quello dei "campioni della porta accanto", non solo per abitudini e per esperienze vissute, ma anche per la risonanza che ruota attorno a loro, ma penso anche che sarebbe bello poter dare maggiore voce alla tenacia dei secondi. E' evidente che non è possibile contrastare a pieno la superiorità dei mezzi pubblicitari del campo professionistico, ma il mio consiglio è di documentarsi il più possibile sui personaggi meno conosciuti, che, pur essendo persone umili, sono in grado di trasmettere insegnamenti profondi riguardo allo sport e ai suoi valori.

Ritengo che i valori etici dello sport, spesso quasi snobbati nel mondo del professionismo e dei grandi nomi, siano motivo di orgoglio e di continua sfida per i campioni che tra tutti i muscoli hanno scelto di tener sempre allenato il cuore.

Chissà se un giorno questi ultimi busseranno alla porta dei grandi per raccontare le loro storie e per trasmettere loro tutta la trasparenza del proprio mestiere.



Criteri votazione esaminatori

CRITERI	1a giuria	2a giuria	3a giuria	4a giuria
Originalità	1	2	3	4
Stile linguistico	1	2	3	4
Attinenza al tema	1	2	3	4
MEDIA (automatica)	1,00	2,00	3,00	4,00